vinetur

Hochul annuncia 23 milioni di dollari per gli agricoltori di New York colpiti dai dazi dell’era Trump

Lo Stato ha dichiarato che i produttori di mele, latticini e uve da vino riceveranno aiuti commisurati alle perdite documentate sui mercati esteri

martedì 24 novembre 2026



Lunedì 23 novembre, la governatrice Kathy Hochul ha annunciato un nuovo programma statale che prevede fino a 23 milioni di dollari in aiuti diretti agli agricoltori di New York che, secondo lo Stato, sono stati duramente colpiti dai dazi imposti durante l'amministrazione Trump.

Secondo l'ufficio della governatrice, gli aiuti intendono compensare i danni alle esportazioni agricole e ai redditi delle aziende e contribuire a stabilizzare l'economia agricola mentre il governo federale riesamina la politica commerciale. Lo Stato ha dichiarato che i fondi saranno destinati ai produttori le cui colture e attività sono state tra le più colpite dalle perturbazioni dei mercati legate ai dazi.

In base al piano, i pagamenti saranno distribuiti sulla base delle perdite dei raccolti e dell'impatto economico documentati dal Dipartimento dell'Agricoltura e dei Mercati dello Stato di New York. L'annuncio specifica che tra i produttori ammissibili figurano quelli di alcune delle materie prime più colpite, tra cui mele, latticini e uve da vino.

Hochul ha dichiarato che lo Stato è intervenuto perché gli agricoltori si sono ritrovati coinvolti in una guerra commerciale che non avevano provocato. «Gli agricoltori di New York sono in prima linea in una guerra commerciale che non hanno iniziato», ha affermato nell'annuncio. «Questo sostegno finanziario contribuirà ad alleviare il peso e a garantire che i nostri agricoltori possano continuare a contribuire all'economia e all'approvvigionamento alimentare del nostro Stato».

L'ufficio della governatrice ha descritto il programma come una risposta diretta agli effetti dei dazi sui mercati di esportazione e sui mezzi di sostentamento degli agricoltori in tutto lo Stato di New York. Ha precisato che l'iniziativa mira non solo a sostenere i singoli produttori, ma anche a tutelare l'economia agricola nel suo complesso, in un momento in cui molte aziende devono ancora fare i conti con la perdita di canali di vendita e con una domanda instabile.

L'inclusione delle uve da vino coinvolge una parte della filiera delle bevande di New York nel programma di aiuti. La questione va oltre l'agricoltura, perché le barriere commerciali possono gravare anche sulle cantine che dipendono dai viticoltori e dai mercati esteri per i prodotti finiti. Anche quando il pagamento diretto è destinato all'azienda agricola, le interruzioni delle vendite all'estero possono ripercuotersi sulla

produzione vinicola, sulla distribuzione e sull’occupazione nelle regioni in cui l’industria delle bevande è strettamente legata all’agricoltura.

L’annuncio non presenta il programma come un’alternativa di lungo periodo agli interventi federali sul commercio. Lo Stato lo ha invece descritto come una misura temporanea, mentre Washington riconsidera politiche commerciali che, secondo i funzionari di New York, hanno danneggiato i produttori locali. La posizione riflette l’orientamento più ampio dell’amministrazione Hochul: il sostegno statale può attutire il colpo nell’immediato, ma per affrontare il problema di fondo dei mercati sono comunque necessari cambiamenti nelle politiche federali.

L’ufficio della governatrice ha dichiarato che i rappresentanti del settore agricolo e i leader locali hanno sostenuto la misura, considerandola una risposta tempestiva all’incertezza che perdura. Lo Stato non ha indicato un’unica materia prima come esclusivo destinatario del programma, presentando invece gli aiuti come parte di un impegno più ampio a sostegno di diversi comparti agricoli esposti ai bruschi cambiamenti delle condizioni del commercio internazionale.

Destinando gli aiuti in base alle perdite documentate, lo Stato cerca di collegare i fondi ai danni misurabili anziché distribuirli in modo uniforme all’intero settore agricolo. Questo approccio potrebbe concentrare i pagamenti più consistenti sui produttori che hanno subito le perdite di reddito più gravi o il maggiore restringimento dell’accesso ai mercati. Per chi coltiva prodotti destinati all’esportazione, compresi quelli legati all’industria vinicola, il programma potrebbe offrire un sostegno finanziario a breve termine mentre le aziende cercano di gestire gli effetti delle relazioni commerciali interrotte.